

GIACINTO DELLA CANANEA

Un'agenda per il governo (due anni dopo)

Questo breve scritto ha ad oggetto l'attività del comitato scientifico cui, dopo le elezioni politiche del 4 marzo 2018, fu attribuito l'incarico di confrontare i programmi delle principali forze politiche rappresentate nelle istituzioni parlamentari, al fine d'individuare le divergenze e le possibili convergenze.

Ad alcuni richiami essenziali al contesto e alla natura dell'incarico, segue l'esposizione del metodo di lavoro seguito dal comitato. Esso ha predisposto una sinossi delle varie piattaforme politiche, ha segnalato alcune convergenze, ha elaborato uno schema di accordo, basato sull'analisi comparata dell'esperienza britannica e tedesca. Sono sottolineate le differenze tra lo schema di accordo tra le forze politiche prospettato dal comitato e il contratto di governo poi stipulato da due di tali forze politiche. Sono, infine, segnalati gli importanti interessi della collettività per i quali, a distanza di due anni, le aspettative dei cittadini sono rimaste insoddisfatte.

An agenda for the Italian government (two years later)

This short article focuses on the activity of the scientific committee which was appointed after the national elections of 4 March 2018. The committee's task was to compare the manifestos of the main political forces, with a view to examining their divergences and convergences.

The article explains the reasons underlying this choice, as well as the working method followed by the committee, which has produced a synopsis of the various political platforms and has pointed out some convergences. Moreover, the committee has elaborated a draft agreement, based on comparative analysis of the British and German experiences. A focus on such this draft shows the difference with the choice made by two political forces, which entered into a "contract". The final section points out some collective interests for which citizens' expectations have not yet been met.

LUCA BARTOLUCCI

La necessità di orientare le decisioni al futuro: il *Committee for the Future* del Parlamento finlandese e la situazione italiana

Il *paper* analizza alcuni dei metodi attraverso i quali si può cercare di orientare maggiormente le decisioni al futuro, in un periodo nel quale la politica del "qui ed ora" non riesce a considerare il medio e il lungo periodo. Si sono prese le mosse da una ricerca condotta su un organo del Parlamento finlandese, il *Committee for the Future*, che ha il preciso scopo di generare un dialogo col governo sulle grandi questioni del futuro. Dall'analisi di tale organo parlamentare è sorto un parallelo con la situazione italiana, dove l'attenzione al futuro pare essere un tema secondario nel dibattito politico-istituzionale. Prima di fare questo, nel *paper* si individuano alcune delle ragioni di tensione tra democrazie elettorali e futuro e si tracciano le coordinate relative alle principali soluzioni costituzionali e istituzionali per orientare le decisioni al futuro.

The need to orient decisions towards the future: the Committee for the Future of the Finnish Parliament and the Italian situation

The paper analyses some of the methods through which it is possible to try to orient decisions more towards the future, in a period in which the "here and now" policy fails to consider the medium and long term. We started from a research conducted on a Committee of the Finnish Parliament (the Committee for the Future), which has the specific purpose of generating a dialogue with the Executive on the great issues of the future. From the analysis of this parliamentary body, a parallel has arisen with the Italian situation, where attention to the future seems to be a secondary topic in the political-institutional debate. Before doing this, the paper identifies some of the reasons for tension between electoral democracies and the future and traces the coordinates relating to the main constitutional and institutional solutions to orient decisions towards the future.

MARIA DE BENEDETTO

Formazione dei dipendenti pubblici: appunti sul chi, sul come e sul dove

La formazione dei pubblici dipendenti è leva per l'intervento sull'orga-

nizzazione amministrativa. A partire da questa prospettiva una serie di aspetti del sistema di formazione andrebbero reconsiderati: da un lato, rileva la questione del “chi” impartisce la formazione, se cioè debbano essere accademici e/o operatori, chi debba svolgere funzioni di regia della didattica o se i docenti debbano essere competenti e/o innovatori; dall’altro, emerge il problema dei destinatari e di come si costruiscano i loro percorsi formativi. Riguardo al “come” fare formazione, la prospettiva adottata (la formazione come intervento sull’organizzazione) porta a valorizzare i metodi didattici, le scelte relative alla durata dei corsi, a sviluppare una formazione “su misura” e a candidare per interventi formativi anche la lingua italiana in sé e per sé così come, all’occorrenza, lingue diverse.

Infine, quanto al “dove” fare formazione, sono da considerarsi il diverso ruolo assolto dalla formazione in aula, da quella sul luogo di lavoro, a distanza, all’estero o dall’università. Se la formazione dei dipendenti pubblici si è mostrata decisiva anche in tempi di emergenza pandemica, le scuole di amministrazione sono oggi chiamate a sviluppare attività di ricerca in materia di formazione, orientandola all’intervento sull’organizzazione amministrativa.

Training for civil servants: some notes on who, how and where

Training for civil servants should be considered a tool for change in administrative organizations. From this perspective, a number of aspects of the training system should be reconsidered: on the one hand, “who” provides training, whether they should be academics and/or professionals, who should direct teaching or if teachers should be competent and/or innovators; on the other, persons targeted with training and how their training paths are built. Regarding the “how” of training, the adopted perspective (training as a tool for change in administrative organizations) leads to enhancement of teaching methods, the choices related to the duration of the courses, to develop “tailor-made” training and to consider, in relation to the objectives of training, also the Italian language and, if necessary, different languages.

Finally, as regards the “where” of training, the different role played by classroom training, that on-the-job, distance-learning, training abroad or university learning must be considered. If the training of civil servants has proved to be decisive even in times of pandemic emergency, the several schools of administration are now called upon to develop research activities on the training of civil servants, specifically oriented towards intervention on the administrative organization.

GIANFRANCO D'ALESSIO

La formazione dei dipendenti pubblici: i soggetti

L'articolo traccia le linee di una possibile riqualificazione del quadro giuridico per la formazione dei dipendenti pubblici, delineando le caratteristiche dei soggetti coinvolti in vari ruoli nelle attività formative. Innanzitutto, viene evidenziata l'importanza della dimensione strutturale della *governance* della formazione nel settore pubblico, come condizione per consentire alla formazione di contribuire ad aumentare il livello di funzionalità delle amministrazioni e migliorarne le prestazioni. Vengono, poi, identificati i soggetti ai quali dovrebbero essere affidati il compito di fornire servizi di formazione e lo svolgimento di una serie di funzioni preliminari, connesse, strumentali e consequenziali: ricognizione delle esigenze di formazione, programmazione e pianificazione degli interventi di formazione, accreditamento e identificazione dei fornitori, monitoraggio dei corsi e valutazione dei risultati.

Training for civil servants: the subjects

The article traces the lines of a possible requalification of the legal framework for the training of civil servants, outlining the characteristics of the subjects involved in various roles in the training activities. First of all, the importance of the structural dimension of the governance of training in the public sector is highlighted, as a condition to allow training to help increase the level of functionality of administrations and improve their performance. Then, the subjects who should be entrusted with the task of providing training services and carrying out a series of preliminary, connected, instrumental and consequential functions (recognition of training needs, programming and planning of training interventions, accreditation and identification of suppliers, monitoring of courses and evaluation of results) are identified.
